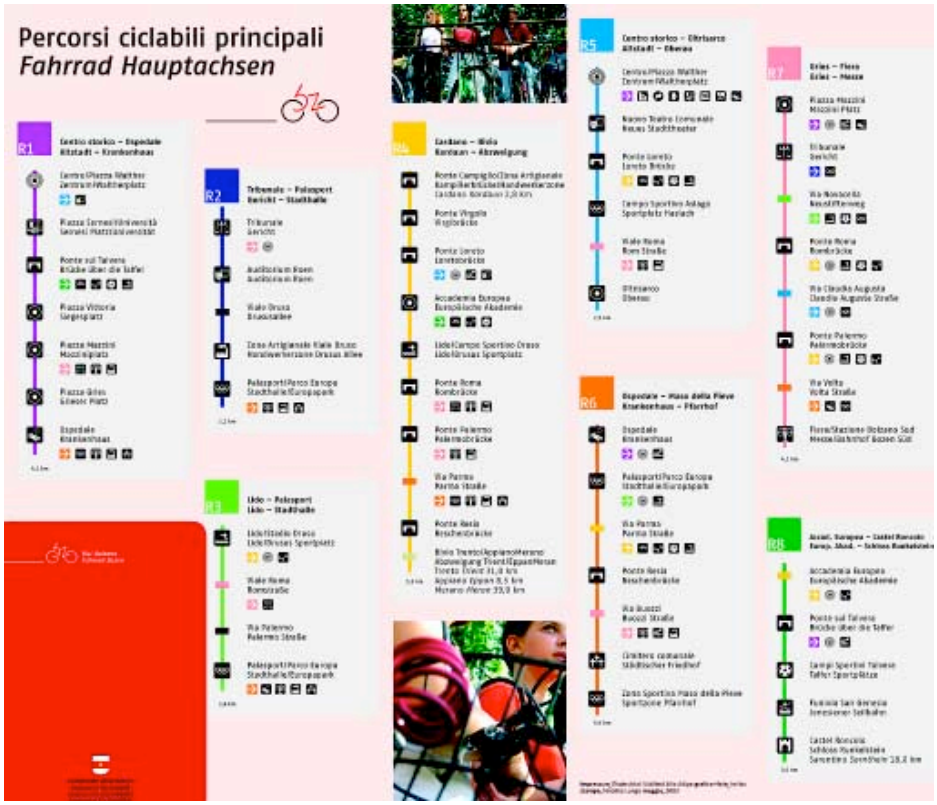
Strade

Per quanto riguarda la mobilità veicolare, Bolzano è già molto avanti nella realizzazione di parcheggi interrati, e da tempo si è dato corpo a una rete ampia e diffusa, tanto che per gli amministratori comunali rimane aperto solo il nodo trasportistico legato al futuro assetto delle aree ferroviarie.
C'è ancora qualcosa da fare, ma ormai la rete è consolidata – conferma il Sindaco della città, Luigi Spagnolli – anche se alcune scelte passate non sono del tutto condivisibili, ad esempio l'errore di realizzare grandi parcheggi in pieno centro storico, così che invece di liberarlo dalle auto è necessario consentire l'accesso fin sotto la piazza principale; però si parla di vent'anni fa, e allora il concetto non era così chiaro. Per il futuro però si pensa di spostare le auto il più possibile sotto terra, sia quando circolano che quando sono parcheggiate – continua Luigi Spagnolli – perchè lo spazio è limitato e deve essere fruibile da tutti; nel breve periodo si prevede il blocco dei veicoli all'esterno del centro, primi fra tutti quelli per il trasporto delle merci, consentendo all'interno solo il traffico di mezzi ecologici.
Già oggi comunque la città vanta sia la drastica riduzione degli spostamenti quotidiani su autoveicolo, perchè coprono meno del 50 per cento del traffico (l'unica città in Italia, visto che in genere ci si attesta sul 60/70 per cento), sia il 23 per cento di spostamenti su bicicletta, un dato in crescita che è anch'esso un record e segnala l'esistenza di una rete ciclabile vera, senza conflitti e soprattutto con continuità di percorsi, contrariamente a quanto avviene nella quasi totalità del territorio nazionale.
Quanto alla rete viaria nulla è ancora deciso (il nuovo Piano del traffico è in corso di definizione), ma se ne prevede comunque l'ampliamento perchè – come segnala Klaus Ladinser, Assessore alla Mobilità e all'Ambiente del Comune di Bolzano – ci sono una serie di nodi da sciogliere, come ad esempio il collegamento fra le aree a nord e il centro, dove l'accesso alla città è molto ridotto e si è costretti ad attraversare zone residenziali; per questo è allo studio una galleria di circa 2,5 chilometri che permetta di aggirare la zona residenziale.
Altri progetti importanti in fase di valutazione sono il raddoppio dell'arteria lungo l'argine del fiume, lo spostamento dell'autostrada in galleria (mentre oggi attraversa la città in viadotto) e la prosecuzione della Statale 12 sotto il Virgolo.



Trasporto pubblico

Nel Piano del traffico in preparazione si parla di rafforzare ulteriormente il trasporto pubblico, che è una necessità assoluta per Bolzano, visto che è la modalità di trasporto oggi meno utilizzata (circa l'8 per cento degli spostamenti).
In questo senso un elemento centrale è lo sviluppo della ferrovia, sfruttando innanzitutto i binari della linea fra Bolzano e Merano per creare un collegamento fra la periferia e la Stazione centrale, dove già oggi la Provincia e il Comune potrebbero far viaggiare propri treni con una frequenza di mezz'ora, anche se l'obiettivo è quello di avere un treno ogni 15 minuti, così da raggiungere le economie di scala di una vera linea metropolitana di superficie.
Per rendere il servizio ancora più radicato nel territorio si prevedono cinque fermate nel tratto urbano, da Ponte Adige a Bolzano, di cui due già esistenti: Casanova (nuovo quartiere), Casello Sud (autostrada), Fiera (dove esiste già una stazione), Cimitero, Oltre Isarco, Stazione centrale; i costi in questo caso sono relativamente ridotti, valutati in circa 500 mila euro a fermata, considerando che non si tratta di opere impegnative: una pensilina e, in presenza di dislivelli, un ascensore e una scala.
Un progetto simile riguarda il tratto della linea del Brennero fra Laives (a sud) e Cardano (a nord), in un'area interessata da un forte pendolarismo, ma in questo caso i tempi sono più lunghi, legati allo sviluppo della circonvallazione merci e al nuovo assetto della Stazione centrale.
Si tratta comunque di una tipica operazione di competenza della Provincia, che del resto ha già investito in un'operazione più difficile, in un'area territoriale non così strategica come quella urbana,